



Il vescovo Luigi Ernesto Palletti riceve il premio dal sindaco Massimo Federici

Premio Exodus. Menzione speciale per Palletti, assieme a Caritas, Croce rossa e «Betania-Sermig»

Idee che si fanno azioni per costruire la pace



Una bella foto di gruppo della comunità «Betania»



Pellegrinaggio mariano

Il pellegrinaggio mariano mensile della diocesi, sabato 4 giugno, si svolgerà nella parrocchia delle Grazie, in Comune di Porto Venere. Appuntamento alle 7,30 al parcheggio del campo sportivo, da dove sarà raggiunta la chiesa-santuario della Madonna delle Grazie. Alle 8 Messa del vescovo, quindi colazione per tutti nel chiostro. Un pullman partirà alle 7 da Santo Stefano Magra.

Conferimento di accoliti

Tre seminaristi ricevono domani il ministero dell'accollito. Si tratta di Alessio Batti di Lerici, Stefano Ricci di Santa Maria di Sarzana ed Emilio Valle di Mazzetta. La cerimonia, presieduta dal vescovo, si terrà alle 18.30 nella chiesa parrocchiale di San Pietro a Mazzetta.

Il clero convocato a Roverano

In occasione della solennità del Sacro Cuore di Gesù il clero diocesano è invitato a partecipare venerdì 3 giugno, nel santuario di Nostra Signora di Roverano, alla Giornata di santificazione del clero. Alle 10 il vescovo Palletti terrà una riflessione sul rinnovamento della vita dei presbiteri alla luce di quanto emerso nell'ultima assemblea dei vescovi. Segue l'adorazione e il pranzo comunitario.

Pellegrinaggio alla Guardia

L'Azione cattolica diocesana organizza per giovedì 2 giugno un pellegrinaggio al santuario di Nostra Signora della Guardia, chiesa giubilare di Genova. Al pomeriggio è prevista la visita della cattedrale di San Lorenzo e del porto antico. La quota è di 25 euro. Per info, telefonare a Roberto 333.9311324.

Paglia illustra l'Amoris laetitia

Sarà l'arcivescovo Vincenzo Paglia, presidente della Pontificio Consiglio per la famiglia a presentare alla Spezia mercoledì 8 giugno l'Esortazione apostolica di papa Francesco *Amoris laetitia*, sull'amore nella famiglia. L'appuntamento è per le 21 nel cinema-teatro «Don Bosco», in via Roma, 128. Organizza la parrocchia di Nostra Signora della Neve, in collaborazione con l'Ufficio diocesano di pastorale per la famiglia.

«Scuola della Parola»

Si è conclusa alla Spezia la «Scuola della parola». L'Azione cattolica diocesana ringrazia tramite nostro don Pietro Milazzo, don Francesco Vannini e monsignor Ivo Corniglia per la disponibilità offerta anche quest'anno nel guidare l'iniziativa che aveva per tema la Misericordia nei Vangeli.

I riti del Corpus Domini presieduti dal vescovo

Oggi, domenica 29 maggio, solennità del Corpo e del Sangue del Signore (Corpus Domini), si svolge alla Spezia la processione con il Santissimo Sacramento, che attraversa le vie del centro cittadino come segno di fede e di missione della Chiesa. I fedeli sono invitati alle 17 nella chiesa abbaziale di Santa Maria Assunta, in piazza Beverini, per la Messa vespertina che sarà presieduta dal vescovo diocesano Luigi Ernesto Palletti. La Messa delle 17 in Santa Maria Assunta sarà l'unica celebrazione vespertina in tutta la città di Spezia. In occasione della processione del Corpus Domini, infatti, tutte le altre celebrazioni sono sospese.

Alla Spezia processione cittadina sino a piazza Brin A Brugnato la tradizionale «Infiorata»

Al termine della celebrazione, prenderà il via la processione, che percorrerà corso Cavour sino a piazza Brin. Qui il clero e i fedeli entreranno nella chiesa di Nostra Signora della Salute detta della Scorza dal lato di via Castelfidardo. La processione, infatti, quest'anno non si conclude in cattedrale ma alla Scorza, come avvenuto altre volte quando il calendario la prevede nell'ultima domenica di maggio, giorno che coincide con la festa patronale della parrocchia. In questo modo, la processione unisce idealmente le due parti «storiche» del centro urbano spezzino: quella più antica, della quale Santa Maria Assunta era la «chiesa madre» e unica parrocchia, e quella ottocentesca del cosiddetto «quartiere Umbertino». In chiesa il vescovo Palletti detterà una meditazione e impartirà la benedizione finale.

Alle 21 il vescovo sarà poi nella città vescovile di Brugnato dove, dopo il canto dei Vespri nella concattedrale dei Santi Pietro Lorenzo e Colombano, presiederà la processione. A Brugnato (come in altri luoghi della diocesi) il Corpus Domini è caratterizzato dalla tradizionale «Infiorata», realizzata lungo il percorso della processione dagli abitanti dei diversi rioni.

Nella terza città vescovile, quella di Sarzana, la processione cittadina si è tenuta giovedì scorso, alla sera, sempre presieduta dal vescovo. I fedeli si sono ritrovati nella chiesa di Nostra Signora del Carmine, da dove hanno raggiunto la basilica concattedrale di Santa Maria Assunta.

Accogliere e integrare i rifugiati è un dovere ma anche una difficoltà. A chi lo fa ogni giorno è andato il grazie della comunità civile

DI GIUSEPPE SAVOCA

Toccante cerimonia quella di lunedì scorso in sala «Dante», alla Spezia, nel corso della quale è stato consegnata al vescovo Luigi Ernesto Palletti la «menzione speciale», assegnata dal Comune nell'ambito del «Premio Exodus» 2016. Mentre il premio in quanto tale viene assegnato a una personalità di livello nazionale (quest'anno al presidente emerito Giorgio Napolitano) la «menzione speciale» va a persone o associazioni che lavorano in concreto per la pace sul territorio. Oltre a Palletti, lo hanno ricevuto la Caritas, la Croce rossa italiana e il gruppo «Betania - Sermig»: istituzioni e gruppi impegnati ogni giorno nel delicato e prezioso servizio di accoglienza e di assistenza per i rifugiati, e oggi «veri simboli di eccellenza per tutta la provincia». Un momento particolare fu nei mesi scorsi l'arrivo della nave «Creta», con moltissime persone a bordo, ma il lavoro con i profughi e i rifugiati è giornaliero e, pur tra inevitabili difficoltà, vede Spezia come uno dei luoghi in cui l'integrazione va avanti. Nel ricevere il premio dalle mani del sindaco Massimo Federici, il vescovo ha ricordato il lavoro umanamente difficile svolto, e che viene portato avanti giorno dopo giorno: «In questo modo ci sforziamo tutti - ha detto - di trasformare un'idea in concretezza». Palletti ha voluto rivolgere parole di elogio a tutti, e

in particolare a don Luca Palei, direttore della Caritas: «Insieme a lui tanti collaboratori vivono questa sfida, ma don Luca è davvero sempre presente!». Un ringraziamento è andato anche a don Franco Martini, «capofila» da molti anni del tessuto di carità che contraddistingue la diocesi. Tra gli altri, ha poi parlato anche don Palei: «Il nostro - ha detto - è un lavoro senza sosta, che mira alla possibilità di integrazione. Un

percorso che ognuno deve seguire mettendoci del proprio, anche con le piccole cose. La direzione è quella giusta: lavorare tutti insieme senza paura e tenendo lontane le polemiche». Una realtà molto significativa è anche quella di «Betania - Sermig», che opera anche con i ragazzi degli istituti scolastici.

Azione cattolica



Luigi Alici

Incontro sul tema immigrazione

L'Azione cattolica diocesana organizza per venerdì prossimo alle 17.30, nella sala di Tele Liguria Sud alla Spezia, un incontro sul tema attualissimo dell'immigrazione: «Migranti: mani tese o filo spinato?... Migranti e rifugiati ci interpellano». All'inumana realtà dei muri e del filo spinato si contrappongono infatti l'opera di tanti volontari e di organizzazioni dedicate all'accoglienza e al salvataggio di vite umane. L'Azione cattolica propone dunque di riflettere su questi aspetti della nostra vita e ha invitato, per guidare l'incontro, il suo ex presidente nazionale Luigi Alici, ordinario di Filosofia morale all'Università di Macerata. Per meglio conoscere quello che si è fatto e che che si fa alla Spezia, è stato inoltre invitato Giovanni Pontali, responsabile risorse umane della Caritas diocesana. L'incontro, patrocinato dal Comune, è aperto a tutti. Anticipiamo inoltre che venerdì 10 giugno (tra due venerdì) si terrà alle Grazie - a cura dell'associazione «I sogni di Benedetta» e dell'Azione cattolica - un incontro con padre Marco Cosini, già sacerdote diocesano e ora religioso in Palestina con i Piccoli fratelli di De Foucauld.

Un prete alle soglie della Cina

Il canonico Maberini, che insegnò musica a Macao, ricordato a 60 anni dalla morte

Sessant'anni moriva a Ortonovo alto, nella sua casa natale, il canonico don Ferdinando Maberini, musicista, compositore, insegnante e protagonista in diocesi di quel «movimento liturgico» impegnato nel corso del Novecento nella riscoperta e nella valorizzazione della musica sacra. Don Maberini è stato ricordato giovedì scorso con la celebrazione di una Messa nella chiesa abbaziale

di Ortonovo. L'ha presieduta il vescovo Luigi Ernesto Palletti, il quale ha tracciato un parallelo tra la figura di Maberini e quella di san Filippo Neri, di cui cadeva quel giorno la memoria liturgica: al centro della loro azione di sacerdoti e di maestri, infatti, c'è l'azione liturgica, la musica sacra, la cultura. Questi temi sono stati ripresi e sviluppati ieri mattina, nella sala comunale di Ortonovo, in un convegno promosso dal capitolo concattedrale di Sarzana e dalla Faci, la federazione del clero diocesano di cui Maberini era stato tra i promotori e sostenitori. Lo ha ricordato, introducendo i lavori, il canonico don Romano Rossi, mentre il saluto della comunità civile è stato portato dal sindaco

Francesco Pietrini. Egidio Banti, don Franco Sciacaluga e monsignor Paolo Cabano hanno poi tratteggiato diversi aspetti della figura del sacerdote ortonovese che, tra l'altro, insegnò musica per diversi anni nel seminario di Macao. Macao era allora colonia portoghese in territorio cinese, quindi luogo di dialogo e di riflessione missionaria in luoghi difficili. Maberini era convinto che, con alcuni adattamenti, si potesse utilizzare la musica cinese pur nella priorità che, sulla base del *motu proprio* «Tra le sollecitudini» di Pio X, si doveva dare alla riscoperta del canto gregoriano e della polifonia. Punto fermo era per lui il fatto - non scontato al suo tempo - che la musica sacra sia



Il canonico Maberini

parte integrante della liturgia, e in tale contesto si batté con successo, anticipando disposizioni pontificie, perché essa diventasse materia ordinaria di studio nei seminari. Un personaggio di grande attualità, di cui deve ancora essere studiato e pubblicato una parte del ponderoso archivio, comprendente anche varie composizioni musicali.

Giovedì di festa in Val di Vara per la ricorrenza del patrono

Giovedì prossimo 2 giugno sarà celebrata a Cerreta di Carro, in alta Val di Vara, la festa annuale in onore di sant'Antonio Gianelli. Il santo, come è noto - vissuto tra il 1789 e il 1844 -, ebbe i natali proprio nella piccola casa di Cerreta che sorge alle spalle dell'attuale santuario, meta di pellegrini e di persone devote di tutta la vallata e delle zone in cui il santo esercitò il ministero di prete e di vescovo: Chiavari e Bobbio, soprattutto. Della Val di Vara Gianelli è stato proclamato patrono sedici anni or sono, e la festa annuale all'inizio di giugno è occasione di ritrovo spirituale per le popolazioni di una vasta area del territorio spezzino e del Levante genovese. A organizzare la festa sono sempre le suore Gianelline, Figlie di Maria Santissima dell'Orto, che nei pressi della Cerreta guidano un'«oasi» che è divenuta luogo di ritiri e di convegni. Giovedì alle 11, al santuario, celebrerà la Messa solenne monsignor Achille Belotti, della diocesi di Bergamo. Alle 16, nell'area presso la casa, il vescovo diocesano Luigi Ernesto Palletti presiederà la concelebrazione della Messa, seguita dalla processione con la statua del santo. Come ogni anno, saranno a disposizione dei pellegrini servizi di ristoro e bancarelle di merci varie.